

Baia e Latina

BASULATA: La musica e i canti dell'Alto Casertano a Toronto



di Enzo Cunti

Strepitosa tournée canadese del Gruppo d'Arte Folklorica LA BASULATA. Sono tornati alla fine del mese di aprile, con la stessa compagnia aerea - Air Canada - che li aveva condotti una quindicina di giorni prima in America, a Toronto, per l'esattezza. E' stata una canonica tournée artistica in terra canadese, preparata nei minimi dettagli dal direttivo e dall'instancabile Tony Zingaro, nostro concittadino residente nell'Ontario che, con puntigliosa ostinazione, si è reso promotore dell'evento più sognato e desiderato dal Gruppo d'Arte Folklorica LA BASULATA. Egli stesso, in una simpatica quanto utile pubblicazione, ha spiegato che "lo scopo principale per cui è stato organizzato il Campania Day è stato proprio di aver voluto riunire assieme i vari clubs ed organizzazioni di origine e retaggio culturale italiano e, più specificamente, tutti gli italo-canadesi e gli italo-americani provenienti dalla regione Campania". Ciò in affinità con gli scopi statutari de "l'Ontario Federation of Clubs and Associations of Campania" che intende tenere unite persone, associazioni e organizzazioni varie "per conservare e rafforzare il vincolo sentimentale che le lega al patrimonio culturale della terra d'origine". Di insostituibile apporto è risultato il "Volturno Social Club" presieduto dal signor Vincenzo Greco e costituito soprattutto da emigrati provenienti da Baia e Latina; si pensi che solo a Toronto e dintorni risiedono circa 1500 persone originarie di questa cittadina, da Woodbridge a Mississauga, da Bolton a Oakville. Il Club attualmente conta più di 250 famiglie iscritte, le quali provengono, sostanzialmente, anche da altri comuni del Medio Volturno: Dragoni, Alife, Alvignano, Ailano, Piedimonte Matese, Capriati, S. Angelo d'Alife....

Dragoni Il recupero del Castello

"Oramai l'avvio dei lavori che interesseranno il nostro castello sono imminenti." Lo afferma il sindaco Bruno Pagliaro che vuole così ribadire il proprio impegno verso un progetto che punta anche allo sviluppo dell'economia locale. Il progetto venne approvato nello scorso aprile scorso e prevede "Intervento, recupero e restauro conservativo del castello medioevale di Dragoni".

L'importo complessivo è di Euro 650.000 (circa un miliardo e trecentomilioni delle vecchie lire) di cui euro 468.206 (circa un miliardo) per lavori ed euro 181.793 (circa trecento miliardi) per somme a disposizione dell'Amministrazione per pagare l'iva sui lavori, competenze tecniche per progettazione definitiva, esecutività Direzione dei Lavori, collaudo, e tutte le altre incombenze del caso. Il progetto di pieno recupero dell'antico Castello di Dragoni è certamente una impresa difficile se si considera il fatto che della originaria struttura resta ben poco; solo qualche pezzo di muro a testimoniare l'antico splendore della struttura. C'è da dire che poco è rimasto delle antiche vestigia in quanto.

Il tempo e l'abbandono hanno fatto il loro compito, devastando la struttura. Probabilmente a radere al suolo l'antica struttura ha contribuito molto l'attività estrattiva avvenuta nell'area sottostante del castello. Qui infatti, negli anni '60 e '70, è stata adibita a cava, estraendo pietra per circa un milione di metri cubi. Le esplosioni delle mine usate per devastare le rocce da estrarre, hanno prodotto gravi danni al complesso medioevale, comprendente, oltre al castello, mura di recinzione con torrette per oltre un chilometro di conferenza.

Ma veniamo a LA BASULATA. Armati di costumi, strumenti musicali e, come al solito, di tanta simpatia e spirito di abnegazione, i componenti del più rappresentativo gruppo folklorico dell'Alto Casertano hanno dato vita ad una serie di esibizioni etniche di grandissimo spessore artistico. In varie occasioni, con la loro musica, i balli, le scene di vita contadina, i canti popolari di una volta, hanno evidenziato l'elevata professionalità raggiunta e la straordinaria capacità di coinvolgere emotivamente qualsiasi pubblico: dai giovanissimi (grazie a scatenate tammurriate e pizziche), agli anziani (con dolcissime serenate, tradizionali ballarelle e frenetiche tarantelle). Le esibizioni sono iniziate a Toronto-North York il 20 aprile, presso il Columbus Centre, con un concerto di beneficenza per oltre 300 anziani italiani ospiti, per continuare, il 22, con un'altra serata nel salone del centro "Leasure World". In entrambi i casi si sono registrati momenti di grande spettacolo, ma anche di gioia e commozione per gli inevitabili "amarcord". Ma il giorno 24, presso il "La Vita Banquet & Convention Centre", per circa cinque ore, LA BASULATA si è esibita nel concerto-evento alla presenza di 600 invitati campani del Nord America.

Tutto il repertorio del Gruppo è stato altamente apprezzato ed applaudito, mentre, inevitabilmente, qualche lacrima di gioia rigava il volto di non pochi spettatori che spesso, abbandonando i tavoli, si accalcavano nelle vicinanze del palco per ballare e applaudire gli artisti. Non sono mancate, così come prescritto in manifestazioni del genere, le autorità locali e il sindaco di Baia e Latina. Di Cerbo che, con toccanti parole, ha sottolineato l'alto valore dell'evento e la certezza che i legami con i cittadini residenti all'estero, anche con altre manifestazioni, potranno rinsaldarsi sempre più.

Ora LA BASULATA è attesa dalla stagione artistica che bussa alle porte: ancora in giro per l'Italia e per il mondo a diffondere la cultura dell'Alto Casertano, genuina e sincera come il Popolo che l'ha prodotta e reiterata nel tempo. Ad maiora!



Alvignano

Ciclismo e scuola

di Alessandro Altieri

A distanza di poco meno di un mese dagli incontri del progetto "Ciclismo e Scuola" svoltasi a Caiazzo, il Kaiatia Sports Club si attiva per allargare l'iniziativa alla Scuola Elementare di Alvignano. Lunedì 30 e martedì 31 maggio, nello spiazzato antistante la sede dell'istituto scolastico, alcuni componenti della compagine caiatina, coordinati dal vicepresidente Maurizio Di Rienzo, hanno dato il via al progetto promosso dalla Federazione Ciclistica Italiana approntando un percorso ad ostacoli che gli alunni delle classi terze e quarte hanno affrontato con la propria bici. Sotto lo sguardo attento della Dirigente Scolastica, prof.ssa Anna Antonia Riccio, i ragazzi hanno ascoltato attentamente le indicazioni impartite dagli istruttori e dimostrato di avere una discreta padronanza delle norme stradali e comportamentali circa l'utilizzo della bicicletta. Il Kaiatia vuole dimostrare l'importanza dell'educazione stradale a partire da tenera età, essendo la bicicletta un mezzo di trasporto e gioco molto usato nei nostri paesi. I bambini devono essere responsabilizzati in quanto la bicicletta non è solo un gioco, ma anche un vero e proprio strumento di trasporto. La mountain bike è molto più adatta ai bambini, in quanto permette, oltre a fare una regolare attività fisica, di stare a contatto con la natura e con gli altri. In tal senso il Kaiatia si concentra sui giovani non per cercare campioni futuri, ma per avvicinarli alla gioia di poter stare insieme e praticare uno sport.

E' da sottolineare come, nella seconda giornata degli incontri, il vicepresidente De Rienzo sia stato ottimamente coadiuvato nell'impartire insegnamenti e nel presidiare il percorso da Nunzio Valentino, Arcangelo Ciarabella ed Alessandro Altieri.

Piana di Monteverna

Prospettiva di Sviluppo



Nascerà in città il progetto dell'azienda "De Negri & Za.Ma." capace di occupare circa 15 unità lavorative. Il tutto fa parte di un progetto più ampio che usando i fondi previsti dalla legge 181 porterà all'attivazione di progetti che dovrebbero condurre all'impiego di circa cinquecento nuovi lavoratori. Un numero che si riferisce all'intera regione Campania. Nella sola provincia di Caserta gli occupati dovrebbero essere poco meno di cento.

I nuovi progetti che saranno avviati presto prevedono investimenti complessivi per 138 milioni di euro, nuova occupazione e l'investimento di risorse pubbliche, tra contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle imprese. Le iniziative campane sono state sette.

Il primo progetto è quello proposto da Alenia Aeronautica che punta a introdurre nuove attività ad elevato valore aggiunto nello stabilimento di Pomigliano d'Arco e a riorganizzare una serie di iniziative produttive già esistenti. Sicuramente minore ma non per questo meno importante il progetto che nascerà a Piana di Monte Verna. Fra le organizzazioni sindacali regna, in merito ai progetti appena esposti, un moderato entusiasmo perché pur apprezzando e lodando le iniziative esse sono ritenute comunque una goccia nell'oceano.

L'iniziativa varata da Sviluppo Italia, in favore della De negri & Za.Ma., prevede l'ampliamento della capacità produttiva con delocalizzazione dell'opificio esistente nel nuovo sito di Piana di Monte Verna, dotato di più ampi spazi ed in grado di garantire l'introduzione di nuove linee tecnologicamente più avanzate. Il progetto prevede investimenti per 2,365 milioni di euro. Il sindaco Raffaele De Marco, anche a nome dell'intera amministrazione, si dice soddisfatto del progetto che sta per nascere in città. Sicuramente - sottolinea De Marco - non risolverà del tutto i problemi occupazionali della città, ma di sicuro rappresenta un primo importante passo verso lo sviluppo del paese.

Se la nostra città è stata scelta per questo tipo di insediamento produttivo è avvenuto anche grazie alla nostra programmazione e al nostro impegno per permettere che ciò accadesse.



La leggenda della strage dei monaci benedettini

Una leggenda, sicuramente curiosa, narra come la terra dove ora sorge Villa Santa Croce venne prima maledetta e poi ri-benedetta. Una strana leggenda, che si tramanda da padre in figlio, con immagini proprie della fantasia popolare, narra il massacro dei monaci benedettini di Monte Verna. Noi riportiamo la leggenda così come viene raccontata ancora oggi dalle persone anziane.

"Un giorno, quando Villa S.Croce ancora non esisteva e vi erano solo dei casolari sparsi di pastori sul colle Morrone, un monaco scese dal monte Verna a questuare.

Sulla soglia di una casa trova una madre che con grande semplicità stava pettinando una figlia. La famiglia era numerosa. Il religioso, dopo aver ricevuto l'elemosina, chiese alla donna anche un capello della fanciulla, che era solita portare delle lunghe trecce.

La padrona rimase quasi scandalizzata della strana richiesta e, rincasando con le ragazze, dice al monaco di attendere un pò; affacciandosi ancora, invece di dare al questuante un capello della ragazza, gli mette in mano un pelo sfilato da un setaccio. Egli, ringraziando, va oltre..

Di notte, quando tutti nella casa del pastore dormono saporitamente, il setaccio, staccandosi dal muro ove era appeso ad un chiodo, rotola sul pavimento. Il marito della donna, svegliandosi di soprassalto, si alza, accende il lume e appende il setaccio al suo posto, poi ritorna a letto.

Aveva appena preso sonno che l'utensile cade di nuovo; il padrone si alza e lo appende alla parete. Messosi a letto, per la terza volta il setaccio cade dal muro e rotola verso la porta.

Intanto anche la donna si era svegliata e, sentendo l'accaduto dal marito, si ricorda della visita avuta dal monaco il giorno prima e ne parla al marito.

Il genitore, dopo aver svegliato i figli più grandi, prende scure e bastoni, apre la porta di casa e insieme ad essi, seguendo il setaccio che rotolava davanti a loro, sale al monastero di S. Croce.

Qui giunti, il setaccio, picchiando violentemente alla porta del monastero, sveglia il monaco portinaio. Questi corre dal padre Priore dicendo: "mo' se ritira donnan Zuoccolo".

Il superiore ordina di aprire; ma quale non fu la meraviglia del picuozzo nell'aprire la porta del monastero, invece di donnan Zuoccolo, si fecero avanti il setaccio e gli assassini.

Il primo a cadere sotto i colpi degli omicidi fu il povero monaco portinaio, poi furono massacrati tutti gli altri abitanti del monastero.

Arrivata la notizia all'autorità ecclesiastica, il vescovo di Caiazzo maledisse quella terra che aveva dato ospitalità ai malfattori.

Alcuni anni dopo, dei pastori, in un campo presso la fontana del Bosco, ove allora erano delle pozzanghere in cui solevano abbeverare i loro greggi, trovarono che una pianta di meloni ne aveva uno di una eccezionale grandezza.

I pastori, meravigliati, lo colgono e pensano di farne dono al Vescovo. Il prelado accettandolo dice: "sia benedetta quella terra che ti ha prodotto" e così fu tolta la maledizione comminata alcuni anni prima.

Richiedi questo spazio pubblicitario! raggiungerai 50.000 persone. Allarga i tuoi affari Promuovi qui il tuo marchio e i tuoi prodotti